

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 11/07/2010



NUCLEARE

Sole 24 Ore	11/07/10	P. 16	Il decollo frenato dell'Agenzia nucleare	Federico Rendina	1
-------------	----------	-------	--	------------------	---

UNIVERSITÀ

Corriere Della Sera	11/07/10	P. 2	Soldi agli studenti più bravi anche se hanno redditi alti	Maria Serena Natale	2
Corriere Della Sera	11/07/10	P. 2	«Qui a Berlino la scuola non subisce tagli»		5

SANITÀ

Sole 24 Ore	11/07/10	P. 20	Allarme iscritti per medici e odontoiatri		6
-------------	----------	-------	---	--	---

ANALISI

Il decollo frenato dell'Agenzia nucleare

di **Federico Rendina**

Otto mesi di ritardo rispetto al tempo limite fissato per legge a poco sono serviti. È un recipiente vuoto l'Agenzia per la sicurezza nucleare delineata dallo statuto pubblicato solo giovedì scorso dalla Gazzetta ufficiale. Vertici, regolamenti interni, organi esecutivi, impalcatura operativa: tutto dovrà essere definito con successivi decreti governativi o delibere interne. Con

tempi necessariamente lunghi.

Stefano Saglia, il sottosegretario allo Sviluppo che manda avanti il ministero in assenza di un ministro titolare, si è rimboccato le maniche e promette l'ultima mediazione con il ministero dell'Ambiente e con quello dell'Economia per individuare il Presidente e il collegio dei quattro commissari entro fine mese. Umberto Veronesi, nuclearista in forza Pd e quindi adattissimo a dare una verniciata bipartisan all'agenzia,

sembrava in pole position per la presidenza. Diventerà forse commissario. Per il vertice torna ad essere favorito lo scienziato Maurizio Cumo. E a presidiare per conto del Ministero dell'Ambiente saranno quasi certamente due commissari forti designati dalla Prestigiacomio: Luigi Pelaggi e Michele Corradino. Sono rispettivamente il capo della segreteria tecnica e capo di gabinetto del ministro, e potranno conservare compiti e poltrone grazie al nuo-

vo regime delle incompatibilità fissato nell'ultimo decreto "sblocca reti", che cancella il divieto di designare uomini politici o ministeriali previsto per l'Agenzia nucleare dalla legge "sviluppo" dell'agosto 2009.

Il problema, a questo punto, è nella tempistica. Il piano italiano di ritorno al nucleare è in forte ritardo. E senza un'Agenzia a pieno regime non si potrà fare nulla. Neanche gli atti preliminari. Lo sancisce, questa volta minuziosamente, lo statuto. Il cui testo ricalca la bozza già anticipata dal nostro giornale quattro mesi fa.

Spetterà all'Agenzia definire le regole per scegliere i territori e le metodologie con cui piazzare le nuove centrali atomiche italiane. A lei il compito non solo di autorizzare gli impianti e di vigilare sulla correttezza della costruzione e dell'esercizio, ma anche di sorvegliare le delicate attività collaterali, come l'approvvigionamento e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi. Il tutto in apparente autonomia, visto che l'Agenzia avrà lo status giuridico di ente di diritto pubblico soggetto al controllo dalla Corte dei conti con "autonomia tecnica, scientifica, amministrativa e contabile". Ma tutti i suoi criteri di funzionamento saranno comunque scelti dal Governo con un regolamento approvato dal Consiglio dei ministri dopo una mediazione, anche qui tra i ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo, dell'Economia e persino della Pubblica amministrazione e Innovazione.

Dopo un anno di palleggi che hanno prodotto uno statuto sostanzialmente vuoto di strumenti operativi guai a farsi illusioni. Per i primi vagiti dell'Agenzia i tempi saranno lunghi. Molto lunghi.



Soldi agli studenti più bravi anche se hanno redditi alti

Università, svolta in Germania. L'opposizione protesta

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Per la coalizione della Merkel colma un colpevole ritardo, per l'opposizione è l'inizio di una «lotta di classe alla rovescia». La legge approvata dal governo federale tedesco nell'ultima riunione prima della pausa estiva stabilisce che dal prossimo autunno gli studenti universitari più meritevoli avranno diritto a uno stipendio di 300 euro mensili, assegnato sulla base dei voti e indipendentemente dal reddito dei genitori. Nessuna distinzione tra studenti benestanti, che godono di un oggettivo vantaggio iniziale, e membri dei ceti più deboli: per i critici è l'ennesima deriva liberista di una litigiosa alleanza nella quale la cancelliera concede sempre più spazio alle pretese dell'Fdp di Guido Westerwelle.

Il nuovo programma potrà

Il reddito ininfluenza

Nessuna distinzione tra i ragazzi benestanti e quelli dei ceti più deboli che partono svantaggiati

coinvolgere fino a 160 mila studenti, pari, secondo le stime, a circa l'8 per cento della popolazione universitaria, e a pieno regime costerà allo Stato 300 milioni di euro l'anno.

Ideatrice e promotrice, la 55enne ministra per l'Istruzione e la Ricerca Annette Schavan, membro dell'Unione cristiano-democratica guidata da Angela Merkel. I costi saranno coperti per metà dal governo federale senza ricadute sui Länder (diversamente da quanto previsto in origine) e per metà dalle singole univer-

sità, che potranno contare su un 35 per cento di finanziamenti privati. Al termine del percorso di studi non sarà richiesto alcun rimborso, come invece accade per l'altro programma di sostegno del quale si è discusso venerdì, il «Bafög», la legge federale (già in vigore) per la promozione dell'istruzione: si tratta, in sostanza, di un incentivo destinato a tutti gli studenti, senza distinzione in base a merito o condizioni economiche, che il pacchetto originario presentato dalla Schavan proponeva di rafforzare. La decisione è stata rinviata alla seduta di settembre, quando la coalizione giallo-nera non disporrà più della maggioranza in Consiglio a causa della sconfitta subita lo scorso maggio alle elezioni in Nord-Reno Westfalia (nei prossimi giorni dovrebbe essere ufficializzato nel Land un governo di minoranza rosso-verde). Gli osservatori diffidano della separazione del piano stipendi dalla legge federale, espressione di quel principio solidaristico che costituisce uno dei pilastri della Germania unita (i Länder occidentali continuano a finanziare lo sviluppo dei fratelli orientali sopravvissuti alla Ddr). La stessa Cdu è un partito a forte vocazione sociale.

Partito socialdemocratico, verdi e Linke denunciano il provvedimento come «socialmente squilibrato». La Spd accusa la coalizione di «clientelismo», «spreco di denaro pubblico e politica redistributiva dal basso verso l'alto», nelle parole della numero due del gruppo

parlamentare socialdemocratico Dagmar Ziegler.

La *Süddeutsche Zeitung*, quotidiano di sinistra, accoglie positivamente lo spirito della legge che punta a «sviluppare una cultura del merito e preparare lo studente al mondo del lavoro» ma esprime preoccupazione per il cambio di sensibilità che potrebbe nascondersi dietro il mancato innalzamento del Bafög: «Che il nuovo programma non segni l'inizio della fine della legge federale per la promozione dell'istruzione». Più dura la liberale *Frankfurter Rundschau*: «I giallo-neri approvano gli aiuti per pochi e rinviando il sostegno per tanti».

Di nuova lotta di classe parla Cem Özdemir, leader dei verdi di origini turche. Le disparità nell'istruzione sono uno dei principali problemi nella Germania multiculturale di Özil e Klose. In settimana un rapporto governativo sull'integrazione ha denunciato che il 13 per cento dei figli di immigrati lascia la scuola senza raggiungere il diploma, il dato peggiore degli ultimi anni.

Maria Serena Natale

msnatale@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



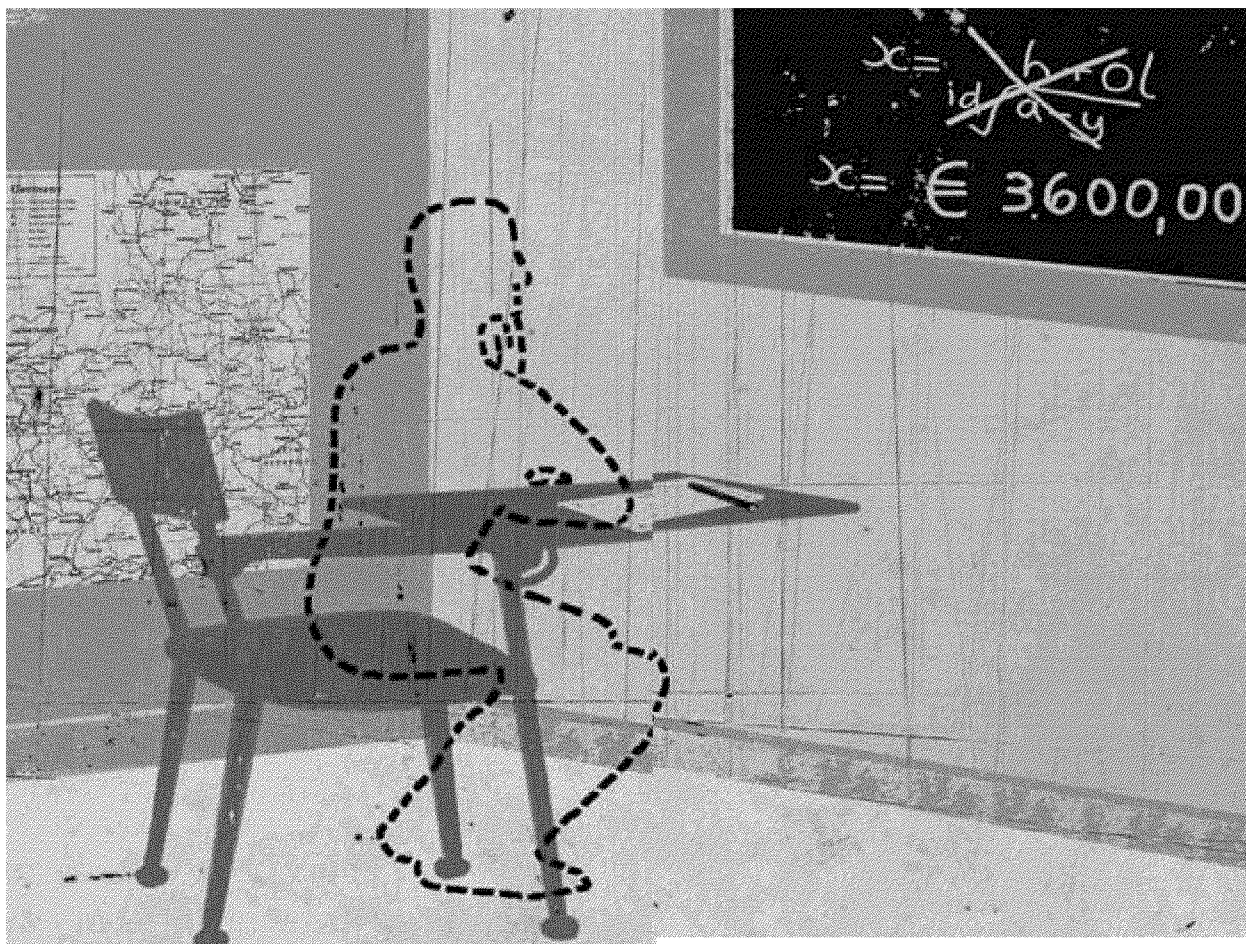
Profilo

Carriera

Annette Schavan, 55 anni e single, è ministro dell'Istruzione dal 2005. Per dieci anni, dal 1995 al 2005, è stata ministro di Cultura, Gioventù e Sport del Baden-Württemberg. È l'ideatrice e la promotrice della legge approvata ieri dal governo tedesco sugli aiuti agli studenti universitari più meritevoli a prescindere dal reddito

Presidenziali

Attuale membro dell'Unione cristiano-democratica guidata da Angela Merkel, è stata in lizza per diventare il candidato del Cdu alle presidenziali del 2004, ma è stata battuta da Köhler



Ministra

Annette Schavan (nella foto con la Merkel) è ministro dell'Istruzione dal 2005. È stata al centro di un acceso dibattito per aver vietato a un'insegnante musulmana di portare il velo

In Europa



Gran Bretagna

Agli studenti di famiglie a basso reddito è riservato il Maintenance Grant che consente di ottenere fino a 2.900 sterline (circa 3.500 euro) per ogni anno accademico. Sono ritenuti idonei gli studenti con un reddito inferiore alle 50 mila sterline annue (circa 60 mila euro) ma sono privilegiati i redditi al di sotto delle 25 mila sterline



Spagna

Gli studenti che ottengono il voto massimo in una materia universitaria possono fare domanda per la *Matricula de honor*, una borsa di studio che dà diritto a non pagare l'università l'anno successivo per quella materia in cui si è stati meritevoli. Sono previste poi borse di studio anche per i redditi bassi



Francia

Agli studenti possono essere concesse borse di vario tipo, secondo il percorso prescelto (Università o Grandi Scuole). Quelle di studio per criteri sociali (ovvero per i redditi bassi) arrivano a 3.600 euro all'anno. Quelle di merito, riservate ai studenti con il massimo alla maturità, riguardano solo alcuni studi. Esiste poi un «prestito di onore» di 1.500 euro all'anno, rimborsabile in un massimo di dieci anni

» | **Angelo Bolaffi**

«Qui a Berlino la scuola non subisce tagli»

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Angelo Bolaffi, direttore dell'Istituto italiano di cultura a Berlino e profondo conoscitore della società tedesca, non vede conflitto tra la decisa iniezione di meritocrazia contenuta nel provvedimento del governo Merkel e la necessità di sostenere i ceti più deboli. «È una falsa contrapposizione originata dall'interpretazione viziata del '68, a mio parere erroneamente considerato un movimento antimeritocratico — dice al *Corriere* lo studioso di Löwith e Schmitt —. È la meritocrazia il principale strumento di emancipazione delle classi disagiate, per le quali l'ostacolo maggiore è di natura culturale prima ancora che economica, l'assenza di un ambiente che stimoli e accompagni la crescita».

Di fatto gli incentivi riguarderanno soprattutto gli studenti con migliori condizioni di partenza.

«La selezione avviene comunque dopo la scuola superiore, purtroppo sono ancora un'esigua minoranza i figli di immigrati che frequentano l'università. In Germania la laurea non ha valore legale, non esiste l'idea italiana del pezzo di carta obbligatorio per trovare lavoro».



Il provvedimento non riflette un orientamento culturale che monetizza il sapere?

«L'aspetto fondamentale è l'introduzione di un meccanismo che finalmente riequilibra un'esasperata tendenza egualitaria residuo del passato. D'altronde la rivalutazione del principio gerarchico e di merito era già nel programma elettorale della coalizione, ora applicato sotto la spinta dei liberali. E c'è sempre il contrappeso del Bafög».

Sul quale non si è trovato l'accordo.

«Per l'opposizione dei Länder, che dovrebbero essere più collaborativi ora che sono stati esonerati dal contributo al Programma stipendi».

L'intervento dei privati favorirà le facoltà tecnico-scientifiche?

«Certo la ricerca biomolecolare avrà più chance della papirologia, ma la Germania oggi punta a un'industria avanzata, nelle ferrovie ci sono più filosofi che ingegneri, serve capacità inventiva».

Nessun principio di erosione dello stato sociale?

«Questo è stato sociale, sarà il governo a pagare gli incentivi. Inoltre va detto che il ministero dell'Istruzione è l'unico a non aver subito tagli, anzi ad aver beneficiato di aumenti. Giovedì la coalizione ha convocato una riunione ad hoc per discutere del ritardo scolastico dei figli degli immigrati. Tutta l'azione del governo si basa sul presupposto che scuola e ricerca non si tocchino, sono settori strategici per chiunque voglia competere nella globalità».

M. S. Na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”
Le classi disagiate si emancipano con la meritocrazia



Sanità Allarme iscritti per medici e odontoiatri

 In costante calo gli iscritti all'ordine dei medici. I chirurghi sono passati dai 6.365 del 2005 ai 5.927 del 2009 (in calo del 5 per cento). Molto più grave la contrazione degli iscritti tra le file degli odontoiatri, che in cinque anni sono diminuiti del 40% passando da 1.530 a 915. Un allarme più volte lanciato da Amedeo Bianco, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici e Chirurghi (Fnomceo) e ieri riportato all'attenzione durante le celebrazioni del centenario delle professioni sanitarie (medici, veterinari e farmacisti) che si sono svolte ieri presso l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica.

La necessità di un intervento strutturale non è sfuggita al ministro della Salute Ferruccio Fazio, presente alle celebrazioni, che ha annunciato l'intenzione di rispondere alle nuove esigenze di programmazione sanitaria del paese rivedendo i criteri per il fabbisogno di specializzazioni in medicina: più pediatri di libera scelta e geriatri.

«Nei prossimi dieci anni ci sarà una carenza di medici - afferma Fazio - occorre quindi partire dai nuovi bisogni della sanità che stanno cambiando anche in relazione ai mutamenti demografici». La prima mossa del ministero sarà quella di avviare un tavolo di studio con il ministero dell'Università e della ricerca.

Intanto, il ministro ha fatto sapere che il comparto sanitario è stato escluso dal blocco del turn-over previsto dalla manovra che il Parlamento si appresta a votare in questi giorni. Novità in arrivo anche sul fronte della formazione

continua degli operatori (Ecm), Fazio ha spiegato che verranno accreditati i provider degli eventi e le industrie farmaceutiche non potranno più indicare le persone da mandare ai congressi.

Un'assicurazione è poi arrivata ai farmacisti, il ministro della Salute ha detto che le future farmacie online «saranno un'estensione delle farmacie tradizionali» e ha poi annunciato che i quattro decreti attuativi della legge 69 sul riordino delle farmacie saranno «a brevissimo» sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni.

Fe. Mi.

